

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1877

di ufficio provocherà la dichiarazione dello svincolo presso il Comitato forestale. Domando io, può dirsi seriamente che sia pregiudicata per ciò la condizione del proprietario? Non è all'incontro grande beneficio per lui il poter sapere, senza alcuna spesa o sollecitudine, che il suo fondo sia libero?

Se poi il Comitato forestale volesse imporre il vincolo su terreni o boschi, i quali per loro natura non vi fossero dalla legge sottoposti, avrebbe il proprietario la facoltà di reclamare amministrativamente dinanzi al Comitato medesimo, e ricorrere in ultimo al Consiglio di Stato, secondo il progetto ministeriale, od al potere giudiziario, secondo la proposta della Giunta.

Senza attendere adunque l'impellenza del bisogno di una coltura o di una speculazione agraria qualunque, si concede, col sistema degli elenchi e dei reclami per la formazione di essi, la facoltà al proprietario o di ottenere lo svincolo senza alcun suo dispendio e premura, od altrimenti ottenere che sia contenziosamente definita quale debba essere la condizione della sua proprietà in rapporto alla legge forestale.

È di pubblico interesse, o signori, che sia favorita la commerciabilità dei terreni, la quale è difficile, finchè non sia legalmente certa la esenzione o la cessazione del vincolo. Nè di minore interesse economico è l'immediata dichiarazione di svincolo per terreni già vincolati, quando è certo che appena conosciutane la libertà si raddoppia senz'altro il valore di essi.

Per ogni verso adunque non è accettabile il sistema ideato dall'onorevole Torrigiani, che lascierebbe indefinitamente incerto se un terreno possa o no essere ritenuto soggetto a vincolo, e che presuppone l'accidia del proprietario sino al punto di crederlo contento del suo dolce far nulla, e di supporlo non premuroso e quasi quasi non interessato a sapere, quale debba essere la condizione della sua proprietà per effetto della nuova legge. Ma è seriamente ammissibile che i proprietari siano così stupidamente neghittosi, come l'onorevole Torrigiani li propone per comodo della sua tesi?

Signori, lo ripeto ancora una volta, nell'interesse della esatta ed immediata applicazione della legge, nell'interesse della libera commerciabilità dei terreni, nell'interesse della libera agricoltura è bene, che in un tempo ristretto e determinato si sappia, quali siano i terreni soggetti a vincolo, e quali i terreni liberi. Nell'interesse forestale poi è di somma importanza, che sia prevenuto il danno, piuttosto che punirne l'autore.

Ben potrebbe taluno, credendosi esente dal vincolo, distruggere con pubblico danno una sua fo-

resta. In tal caso non sarebbe preferibile far dichiarare *a priori*, quale fosse la condizione di quella proprietà in rapporto al regime forestale? Non sarebbe più preferibile evitare il doppio male della punizione del proprietario inconsulto, e della distruzione di una selva importante?

Fin qui si è considerata la questione nel solo riguardo dei proprietari; ma non diversa può essere la soluzione considerandola in riguardo alla pubblica amministrazione, la quale, per l'osservanza del vincolo, deve anticipatamente sapere su quali terreni debba esercitare la sua sorveglianza.

Col sistema dell'onorevole Torrigiani l'amministrazione non avrebbe alcun limite determinato per l'esercizio della sua tutela forestale, e quindi dovrebbe portare la sua molesta sorveglianza sopra tutta quanta la superficie del territorio nazionale, salvo poi a limitarla, caso per caso, a richiesta di ciascun interessato. A parte, che in cotesto sistema nessun proprietario avrebbe facoltà di dissodare o disboscare senza preventivo permesso, l'amministrazione per necessità di cose sarebbe costretta ad essere, come lo è attualmente, molesta ai privati ed improvvida per l'interesse generale. Dissi improvvida, perchè il personale dell'amministrazione non sarebbe mai sufficiente per una così estesa ed indeterminata sorveglianza.

A che giova fare una legge forestale, quando pel suo ordinamento non sia possibile attuare una effettiva e rigorosa sorveglianza, che renda certa l'esecuzione della legge?

Giova perciò restringere il campo dell'azione forestale nei suoi veri confini, perchè possa l'amministrazione provvedere realmente ed efficacemente al disimpegno del suo ufficio tutelare.

Io spero che l'onorevole Torrigiani tenendosi soddisfatto delle considerazioni, che ho avuto l'onore di esporre, sarà compiacente recedere dal suo emendamento; ma, persistendovi, la Giunta è costretta dichiarare sin d'ora, che non potrebbe accettarlo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Domando la parola.

**TORRIGIANI.** Mi fa piacere l'onorevole ministro se crede di dover dire qualche parola prima delle mie.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Io era in dovere di fornire qualche schiarimento all'onorevole mio amico Torrigiani; però dopo le osservazioni dell'onorevole relatore ho poco da aggiungere.

Il progetto di legge muove dal principio di semplificare il servizio della pubblica amministrazione e di eliminare per quanto è possibile le molestie e il dispendio dei proprietari. L'affermazione dell'ar-